

NEW VERSION

CONTRIB 206

del:	Segretariato
alla:	Convenzione
Oggetto:	Contributo del Sig. Jacob Söderman, osservatore della Convenzione – "Funzionamento delle istituzioni"

Il Segretariato generale della convenzione ha ricevuto dal Sig. Jacob Söderman, osservatore della Convenzione, il contributo ripreso in allegato.

CONV 505/03

al

Strasburgo, 23 gennaio 2003

Contributo del Mediatore europeo alla Convenzione europea

“Il funzionamento delle istituzioni”

L’elaborazione della costituzione dovrebbe tenere conto del punto di vista dei cittadini in merito al funzionamento delle istituzioni dell’Unione. Il presente contributo si basa sui sette anni di esperienza del sottoscritto nell’esame delle denunce dei cittadini in qualità di Mediatore europeo.

Trasparenza

I cittadini europei ritengono che il funzionamento delle istituzioni sia ancora troppo poco aperto allo scrutinio dell’opinione pubblica.

Negli ultimi dieci anni sono stati raggiunti notevoli progressi in tema di trasparenza dell’operato di numerose istituzioni e organi europei, ma molto resta ancora da fare.

La democrazia è un valore fondamentale e la trasparenza è parte essenziale della democrazia. La definizione dei valori fondamentali da parte della costituzione dovrebbe rispecchiare tutto ciò includendo la locuzione aggiunta dal Trattato di Amsterdam che recita che nell’Unione le decisioni sono adottate “nel modo più trasparente possibile.” (art. 1 del Trattato sull’Unione europea).

Gli organi legislativi dell’Unione dovrebbero rispondere ai normali principi democratici riunendosi pubblicamente. Tale punto è contemplato nel progetto preliminare di trattato costituzionale (art. 36), nel progetto di costituzione dell’on. BROK (art.104), nonché nel progetto “Penelope” (art.87, par. 2), che è stato recentemente presentato come contributo alla convenzione (CONV 481/03).

Il trattato di Amsterdam include inoltre il diritto di accesso del pubblico ai documenti, soggetto alle necessarie eccezioni (art.255, trattato CE). Tale disposizione è tuttavia limitata ai documenti in possesso del Parlamento, del Consiglio e della Commissione. Sono lieto che il progetto “Penelope” proponga (art.87) che il diritto di accesso del pubblico ai documenti venga esteso ai documenti di tutte le istituzioni e gli organi dell’Unione.

Buona amministrazione

I cittadini europei ritengono inoltre che il funzionamento delle istituzioni sia troppo burocratico; in tutti gli Stati membri i cittadini chiedono un’amministrazione pubblica efficiente, trasparente, che risponda del suo operato e sia animata da uno spirito di servizio.

Anche in quest'ambito, sono già stati compiuti notevoli progressi.

Il trattato di Maastricht ha istituito la figura del Mediatore europeo con il compito di migliorare le relazioni tra i cittadini e l'Unione, principalmente affrontando i casi di cattiva amministrazione. Le istituzioni e gli organi comunitari hanno assunto un atteggiamento di cooperazione, cercando di eliminare i casi di cattiva amministrazione ove si presentino.

La Carta dei diritti fondamentali rappresenta il primo strumento internazionale sui diritti dell'uomo che include il diritto alla buona amministrazione. Al fine di concretizzare tale diritto dei cittadini, il Parlamento europeo ha approvato un Codice di buona condotta amministrativa contenente i più importanti principi di diritto amministrativo.

Quasi tutti gli Stati membri dispongono di una legislazione generale recante tali disposizioni. I cittadini europei non capiscono perché non vi sia una legge analoga che regoli il funzionamento delle istituzioni e degli organi dell'Unione. Al fine di porre rimedio a tale situazione, la costituzione dovrebbe fornire una chiara base giuridica per una legislazione europea in materia di amministrazione.

Lo stato di diritto

Infine, i cittadini europei chiedono che il funzionamento delle istituzioni promuova lo stato di diritto e i diritti fondamentali.

Lo stato di diritto esige che vi siano mezzi di ricorso efficaci in caso di violazione dei diritti. È importante che la costituzione preveda tali mezzi e informi chiaramente i cittadini della loro esistenza.

Negli corso degli anni, sono aumentati i ricorsi presentati dai cittadini alla Commissione, in quanto "Guardiano del trattato". La Commissione ha facoltà di esaminare le infrazioni del diritto comunitario da parte degli Stati membri ai sensi dell'art. 226 del trattato CE.

La sostituzione del trattato con una costituzione, soprattutto con una costituzione che includa i diritti fondamentali, richiede profonde riflessioni in merito al ruolo di Guardiano del trattato. La costituzione deve essere strutturata in maniera tale da dimostrare ai cittadini che lo stato di diritto è una realtà effettiva e che nessuno è al di sopra della legge. Una possibilità di realizzare ciò potrebbe essere la designazione di un commissario con responsabilità speciali in materia di stato di diritto.

La costituzione dovrebbe altresì informare i cittadini dei mezzi di ricorso disponibili negli Stati membri. La via principale è rivolgersi alle corti nazionali, ma vi è anche una rete di enti non giurisdizionali – difensori civici e commissioni per le petizioni- che potrebbero risolvere numerosi casi in modo rapido ed efficace. Il contributo scritto alla convenzione presentato dal sottoscritto nel mese di luglio dell'anno scorso (CONV 221/02) riporta dettagli relativi alla rete e al suo potenziale ruolo nell'applicazione della Carta dei diritti fondamentali.